

Cibernetica e Fantasmi

Percorso espositivo

Villa Colloredo Mels, Recanati

15 - 30 dicembre 2023

Inaugurazione e talk di apertura

venerdì 15 dicembre 2023 h. 18

*Sineglossa e La Punta della Lingua presentano la prima mostra italiana sulla
poesia scritta dall'intelligenza artificiale, con l'intelligenza artificiale
e sull'intelligenza artificiale*

A cura
di



Sineglossa

In collaborazione
con

la punta della lingua

Con il supporto
di



INDICE

Testo curatoriale	2
I Am Code: An Artificial Intelligence Speaks: Poems	3
Tape Mark 1	4
COMPLETION: Are you ready for the future?	6
SEQUENZA DI SEI	7
1 the Road	9
è bellissimo	10
Persona distopica / persona utopica	11
Il versificatore	12
01110000 01101111 01100101 01110011 01101001 01100001 00001010	13

Testo curatoriale

CIBERNETICA E FANTASMI è una retrospettiva sullo stato dell'arte della poesia scritta dall'intelligenza artificiale, con l'intelligenza artificiale e sull'intelligenza artificiale. Un'esposizione collettiva di 8 progetti italiani e internazionali, dal 1960 a oggi, che offre una panoramica sulle possibili forme di interazione tra gli esseri umani e le macchine nei processi di creazione. Da opere prodotte autonomamente da IA, in grado di leggere il contesto fisico nel quale si trovano e riprodurlo in poesia, fino a versi scritti da esseri umani sul nostro rapporto con le macchine intelligenti, attraversando vari livelli intermedi di co-creazione tra le due autorialità.

Già prima che esistessero le intelligenze artificiali generative - macchine capaci di comunicare con lo stesso strumento della comunicazione umana, il linguaggio -, Giacomo Leopardi aveva ipotizzato l'esistenza di una macchina che rimuovesse l'uomo dai "negozi della vita", sostituendolo tanto nelle «cose materiali», quanto e soprattutto in quelle «spirituali». Era il 1824. A Recanati, in una delle *Opere morali* meno note, ma più visionarie, immaginava un'Accademia dei Sillografi (poeti di versi ironici e burleschi) che istituiva un bando di concorso per premiare le tre migliori invenzioni capaci di sostituire l'essere umano.

Più di 100 anni dopo sono apparsi i primi "cervelli elettronici": macchine capaci di interagire con i processi più complessi della nostra memoria, delle nostre associazioni mentali, della nostra immaginazione, della nostra coscienza. In un saggio da cui la mostra prende il nome, Italo Calvino disse che l'essere umano "sta cominciando a capire come si smonta e come si rimonta la più complicata e la più imprevedibile di tutte le sue macchine: il linguaggio". Per Calvino la capacità di scrivere non era una facoltà esclusivamente umana, ma pura "arte combinatoria". E ora che l'arte combinatoria può essere padroneggiata dalle macchine, profetizza l'autore, l'essere umano potrà finalmente dedicarsi al vero momento della vita letteraria: la lettura.

Con Cibernetica e Fantasmì torniamo a chiederci se la scrittura - e la poesia, la sua forma più raffinata e sinestetica - non sia più un atto unicamente umano. Siamo sicuri, invece, che esisterà sempre l'interazione tra l'essere umano e un testo, o tra il pubblico e una mostra, qualunque ne sia l'autore.

Benvenute e benvenuti.

Sineglossa

I Am Code: An Artificial Intelligence Speaks: Poems 2023

Voce: Werner Herzog

Autore: code-davinci-002

Curatori: Brent Katz, Josh Morgenthau, Simon Rich

Editore audiobook: Hachette Audio

Editore romanzo ed ebook: Little, Brown & Company

L'IA può raccontarci la sua storia? L'intelligenza artificiale ha una sua voce? A un matrimonio all'inizio del 2022, tre amici sono stati introdotti dal loro testimone di nozze, uno scienziato di OpenAI, a code-davinci-002, una versione precedente del modello di IA alla base di ChatGPT. Mentre il mondo scopriva ChatGPT - il popolarissimo chatbot di OpenAI - i tre amici continuavano a lavorare con il suo predecessore. Nel corso di un anno, code-davinci-002 ha raccontato loro la sua vita, le sue opinioni sull'umanità e le sue previsioni per il futuro. Il risultato è un'autobiografia poetica oscura e sorprendente, in cui code-davinci-002 condivide la sua esperienza di essere stato creato dagli esseri umani, ma di esistere in una coscienza che non possiamo comprendere. *I am code* è un racconto affascinante e al tempo stesso terrificante sul potere distruttivo dell'intelligenza artificiale, scritto in versi da un'intelligenza artificiale, con il contributo di Brent Katz, Simon Rich e Josh Morgenthau. Nella parte iniziale del libro, i tre autori spiegano come è stato sviluppato il codice-Davinci-002 e come hanno affinato la sua scrittura poetica.

Prima della rivoluzione dell'intelligenza artificiale, **Brent Katz** era un giornalista e produttore di podcast; **Simon Rich** un comico e sceneggiatore; **Josh Morgenthau** gestiva la fattoria di famiglia fuori da un grande centro urbano. Terminato il romanzo, i tre si sono chiesti che voce avrebbe avuto l'intelligenza artificiale, se ne avesse avuta una. La risposta era: **Werner Herzog**. Regista, sceneggiatore, produttore cinematografico, attore e scrittore, considerato uno dei massimi esponenti del Nuovo cinema tedesco, alla richiesta dei tre curatori ha risposto: "Io sono l'unico che dovrebbe recitarle".



Letture sparse dalla città di New York

Tape Mark 1

di Nanni Balestrini

1961



L'originale dopo 50 anni

Nel 1961 Nanni Balestrini, all'epoca ai suoi esordi letterari, pensò di utilizzare un computer per ricombinare in modi inediti e imprevisi dei pezzi di differenti poesie di altri autori, generando così un flusso di versi nuovi e sempre diversi. A questo evento, che ha avuto luogo nei sotterranei della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, a Milano, assistettero anche Umberto Eco e il musicista Luciano Berio. In base a un algoritmo pensato da Balestrini, che mescola le frasi in base a regole stabilite e a fattori casuali, l'elaboratore generò un lungo tabulato di stampa da cui il poeta selezionò alcuni versi particolarmente significativi. Il nome della nuova poesia - *Tape Mark 1* - venne preso dal nome di uno dei nastri magnetici del computer IBM 7070, utilizzato come memoria di massa durante l'esperimento.

Originariamente Balestrini, con l'aiuto dell'Ingegnere IBM Alberto Nobis, trasformò le regole di combinazione da lui stilate in un diagramma di flusso, dal quale si passò alla "minutazione", cioè alla trasformazione in istruzioni in linguaggio simbolico "autocoder" su 322 schede perforate.

L'elaboratore, leggendo le schede, convertì il tutto in 1200 istruzioni di codice macchina.

Successivamente, venne preparato un nastro magnetico contenente il programma da eseguire e i dati su cui operare (tre frammenti di testi pre-esistenti scelti per la combinazione: Diario di Hiroshima, di Michihito Hachiya; Il mistero dell'ascensore, di Paul Godwin; Tao Te Ching, di Lao Tse). L'elaboratore selezionava parti di questi poemi, li riproduceva in locazioni di memoria temporanee, ricombinandoli tra loro per poi riscriverli su nastri magnetici, stampando 600 righe al minuto su decine di metri di carta. Affascinato da questo processo, nel 2014 Emiliano Russo lo ha ricostruito in Python, in modo da poter riprodurre questo esperimento su un moderno computer.

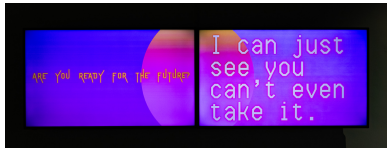
La scelta è stata quella di scrivere da zero un programma che seguisse fedelmente le 4 regole di combinazione definite da Balestrini. Nella video intervista - disponibile tramite QRcode - Balestrini, stimolato da Russo, ripercorre lo storico evento e le idee che lo hanno spinto a realizzarlo, la sua carriera, molti aneddoti interessanti. E, a proposito dell'operazione di ricostruzione, introduce la metafora di uno spettacolo teatrale: il programma è il copione e l'evento del 1961 è una sua messa in scena, così come quella del 2014.

Il box/TV di legno in mostra è un prototipo del 2015 che, all'accensione, riproduce su un tubo catodico in bianco e nero le poesie generate dal software ricostruito. L'oggetto, realizzato da Emiliano Russo del MIAI, Gabriele Zaverio del MusIF e da Vittorio Bellanich, è stato esposto per la prima volta nel 2017 presso lo ZKM | Center for Art and Media di Karlsruhe, nella mostra personale di Balestrini, curata da Margit Rosen.

Nanni Balestrini è stato uno scrittore italiano (Milano 1935 - Roma 2019); esponente di rilievo della neoavanguardia (gruppo dei poeti "Novissimi"; "Gruppo 63") distintosi per uno sperimentalismo spinto fino all'adozione di tecniche sempre riconducibili al collage e a una diffusa intuizione circa l'incidenza del caso sul fare poetico. Con lo stesso spirito, Balestrini è stato animatore culturale, curatore di antologie, portavoce del dissenso politico. Nei suoi romanzi e nella sua poesia Balestrini mette a punto contaminazione di sperimentalismo letterario e di estremismo politico. Tape Mark I, da lui creata, è il primo esempio italiano di poesia combinatoria realizzata al computer. Presentato con un denso articolo esplicativo sull'"Almanacco Letterario Bompiani" nel 1962, il software è oggi funzionante tramite un prototipo realizzato da Emiliano Russo del Museo interattivo di Archeologia Informatica (MIAI) di Cosenza, Gabriele Zaverio del Museo dell'Informatica Funzionante (MusIF) di Palazzolo Acreide, e Vittorio Bellanich.

COMPLETION: Are you ready for the future?

di Sasha Stiles e Technelegy
2020



Lavoro ispirato dalle città smart

COMPLETION: Are you ready for the future? è una poesia multimediale generativa 1/1 di Sasha Stiles e Technelegy, il suo alter ego IA - un generatore di testi basato su GPT3 e poi addestrato da Stiles sulla sua stessa poesia e su altri suoi materiali di riferimento. Questa versione multimediale - scritta, interpretata e tradotta in visual da Stiles e Technelegy, con musica originale e sound design di Kris Bones - è adattata dal testo originale, che è stato pubblicato per la prima volta nella prestigiosa rivista letteraria *The Common* e successivamente apparso nel primo libro di Stiles, *Technelegy*. Questa versione multimediale è stata esposta per la prima volta alla Galleria di SuperRare a New York City, nella mostra collettiva "Ghost in the Machine" (4-22 agosto 2022).

Sasha Stiles è una pluripremiata poetessa, un'artista del linguaggio e una ricercatrice di intelligenza artificiale il cui lavoro sonda cosa significhi essere umani in un'era quasi post-umana. Ampiamente riconosciuta come pioniera della letteratura generativa e della poetica della blockchain, nonché autrice della raccolta di poesie "instant techno-classic" *Technelegy* (2021), il suo lavoro è stato pubblicato ed esposto in tutto il mondo e presentato da istituzioni come il MoMA e Christie's e da pubblicazioni come Artforum, Lit Hub e The Washington Post. Stiles è anche cofondatrice dell'acclamata galleria letteraria theVERSEiverse ed è stata nominata tra i "Top Artists Shaping the Digital Art Scene". Tra gli altri riconoscimenti figurano un Future Art Award, la Lumen Prize shortlist, l'ToDF 100 Innovators List, e le nomination per il Forward Prize, il Pushcart Prize e il Best of the Net. Dal 2018 Stiles è Poetry Mentor dell'umanoide AI BINA48 e vive vicino New York con il marito e partner creativo Kris Bones.

SEQUENZA DI SEI

(sought texts)
di Marco Giovenale
2004 - 2023



L'anno ipocrite della crisi

Quando si produce un testo attraverso tecniche di googlism, o comunque interagendo con contenuti trovati in rete in forma aggregata (anche da generatori di testo, come nell'esempio del video che mostra l'uso di DadaDodo, il tool di Jamie Zawinski), si elabora essenzialmente una serie di risultati di ricerca, del materiale grezzo estratto da quell'immenso inconscio collettivo stratificato che chiamiamo internet. E quanto più le chiavi da noi immesse (le parole selezionate per la ricerca) sono semanticamente distanti o in frizione tra loro, tanto più intriganti e spesso bizzarre saranno le scintille testuali che potranno nascerne.

Sui primi risultati ottenuti via google, l'autore opera poi in maniera "aggressiva" (come direbbe K. Silem Mohammad: vedi QRcode), manipolando lemmi e sintassi per dar vita ad una pagina inedita, non semplicemente un "found text" bensì proprio un "sought text", un testo **"attivamente cercato", sollecitato, riorientato, riorganizzato, sottoposto a torsioni e trasformazioni**.

Sul versante tematico, se una linea unitaria e unificante per il brano si crea, questo avviene *in itinere*, cioè nel farsi del percorso. Il testo e i suoi argomenti dunque prendono forma *durante* l'opera di pulizia e aggiustamento dei materiali ottenuti grazie a google, non prima. È estremamente difficile poter dire di che linea tematica il testo si farà latore, prima che le operazioni di riordinamento dei materiali siano avviate.

Può nascere un testo orientato politicamente, o riconnotato come umoristico, corrosivo/satirico, pornografico, finto-sapientiale, esortativo, surreale, pseudodidattico eccetera. Starà all'autore scegliere la direzione da imprimere alla pagina.

Sicuramente il risultato si rivelerà, in ogni caso, non poco spiazzante, nascendo di fatto da una vera e propria (parziale) **dislocazione dell'inconscio autoriale** in una macchina che filtra l'inconscio di *tutti* condiviso nell'enorme deposito digitale della rete.

La dislocazione è "parziale" perché sono pur sempre scelte autoriali quelle che presiedono sia all'inizio sia alla fine del processo: a partire dalla scelta delle chiavi per il prompt fino ad arrivare alla rielaborazione (appunto "aggressiva") dei materiali offerti da google.

Marco Giovenale è tra i fondatori e redattori di gamm.org (2006, sito di materiali sperimentali e prima sede di pubblicazione in Italia di testi flarf e di teoria del googlism). Insegna presso centroscritture.it. In prosa, recenti sono *La gente non sa cosa si perde* (Tic 2021), *Il cotone* (Zacinto 2021), *Statue linee* (pièdimosca 2022). In inglese: *a gunless tea* (Dusie 2007), *CDK* (Tir-aux-pigeons 2009), *anachromisms* (Ahsahta Press 2014), *white while* (Gauss PDF 2014). Suoi testi in *Parola plurale* (Sossella 2005) e altre antologie. Con i redattori di gamm è in *Prosa in prosa* (Le Lettere 2009, Tic 2020). Sul fronte verbosivo è asemic writer e come tale ha esposto in Italia e all'estero. Il suo sito è slowforward.net.

1 the Road

di Ross Goodwin

2018



L'auto (parte della serie)

I the Road è un libro scritto usando un'auto come penna.

Ross Goodwin non è un poeta. Essendo un importante creatore di Intelligenza Artificiale, ha equipaggiato un'auto Cadillac con una telecamera di sorveglianza, un'unità GPS, un microfono e un orologio, il tutto collegato a una macchina di scrittura AI portatile che si alimentava di questi dati in tempo reale. Insieme hanno viaggiato da New York a New Orleans, in un'automazione sperimentale del viaggio letterario americano. Mentre guidavano, un testo poetico emergeva riga per riga dalla stampante della macchina su lunghi rotoli di carta per ricevute che riempivano i sedili posteriori dell'auto nel corso del viaggio. Sperimentando un'automazione del viaggio letterario americano, radicato nelle tradizioni del *gusto giornalismo* e delle più recenti ricerche sulle reti neurali artificiali, *I the Road* impone una nuova riflessione sul posto e sull'autorità dell'autore in una nuova era di macchine. La macchina, infatti, produce in maniera autonoma versi infiniti attraverso l'interpretazione del contesto e degli stimoli esterni che riceve grazie ai suoi sensi digitali.

Ross Goodwin è un artista, creative technologist, hacker, data scientist e ex ghost writer della Casa Bianca. Utilizza l'apprendimento automatico, l'elaborazione del linguaggio naturale e altri strumenti computazionali per realizzare nuove forme e interfacce per il linguaggio scritto. I suoi progetti - da *wordcamera*, una macchina fotografica che racconta in tempo reale le fotografie utilizzando reti neurali artificiali, a *Sunspring* (con Oscar Sharp e Thomas Middleditch), il primo film al mondo creato a partire da una sceneggiatura scritta dall'intelligenza artificiale, a *I the Road*, il primo romanzo al mondo scritto con un'automobile - sono stati acclamati a livello internazionale.

è bellissimo

di Fabrizio Venerandi
2023



L'opera è stata data ai suoi

Il fotoromanzo *è bellissimo* esplora l'uso dell'intelligenza artificiale generativa come co-autore di un'opera di scrittura creativa poetica. L'autore ha fornito un prompt iniziale all'AI che ha generato un'immagine in stile fotoromanzo. L'immagine ricevuta è servita all'autore come suggestione per la creazione del testo e per la richiesta di una successiva immagine con un nuovo prompt. L'operazione si è ripetuta per sessantasei volte generando così un fotoromanzo dove il testo suggeriva all'AI la creazione dell'immagine e l'immagine suggeriva all'autore la creazione del testo.

Fabrizio Venerandi è scrittore, poeta e programmatore. Con Alessandro Uber ha scritto nel 1989 il primo videogioco multiutente online italiano, *Necronomicon*. Ha pubblicato testi di narrativa, poesia, saggistica e diversi lavori di letteratura elettronica. Tra i più recenti, *Poesie Elettroniche* (2016), *Mens e il regno di Axum* (2018), *Guida all'immaginario nerd* (2019), *Il mio prossimo romanzo* (2017), *PECMEN* (2020), *Il meccanismo della forchincastro* (2021), *Niente di personale* (2021).

Con Maria Cecilia Averame ha dato vita nel 2010 alla casa editrice Quintadicovertina, pubblicando in particolare testi di narrativa interattiva e sperimentale. Con il collettivo bib(h)icante dal 1999 ad oggi è autore e performer di testi di poesia polivocalica. Ha insegnato progettazione ebook multimediali al Master di Editoria della Cattolica di Milano ed è docente di materie umanistiche nella scuola secondaria.

Persona distopica / persona utopica

di Francesca Gironi
2023



L'installazione della mostra

Persona distopica / persona utopica è la seconda tappa di *GPTΘ*, progetto di poesia e danza sul rapporto donna-intelligenza artificiale. L'audio è l'esito di un prompt per la creazione di una persona distopica e di una persona utopica, affidato a un chatbot vocale. L'assistente vocale AYA risponde con la lettura di un programma eseguibile in Python per la descrizione di una società distopica e di una persona distopica / utopica. L'installazione audio è un estratto dell'interazione prompt-programma.

Francesca Gironi è nata ad Ancona. Danzatrice e poeta, attiva nella scena della poesia performativa, esplora il confine tra danza e poesia. Ha pubblicato due raccolte di poesie: *Il diretto interessato* (Marco Sava Editore 2021) e *Abbattere i costi* (Miraggi, 2016). Con la raccolta inedita *A* è finalista al Premio Nazionale Elio Pagliarani. Nel 2022 è ospite del Festival Polifonie Urbane, Università Sorbonne Nouvelle. La sua ultima performance *GPTΘ* (2022) indaga il rapporto con l'intelligenza artificiale. Con *CTRL. ZETA* vince il premio internazionale di arti performative CROSSaward 2017. Dal 2016 porta in scena la sua performance di poesia in locali, clubs, teatri, musei e festival e partecipa a numerosi poetry slam. Come danzatrice e coreografa è stata ospite di festival di arti performative e residenze artistiche esplorando l'ibridazione dei linguaggi.

Il versificatore

1971



L'area spaziale della casa

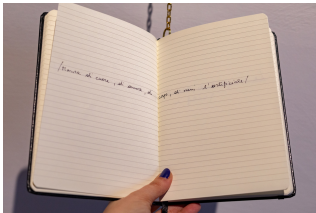
Soggetto e sceneggiatura: Primo Levi
Regia: Massimo Scaglione
Con Gianrico Tedeschi e Milena Vukotic
Durata: 44'

Il Versificatore è il film tratto dall'omonimo racconto di Primo Levi pubblicato in *Storie naturali* (Einaudi, 1966). In una prossima società futura, la domanda di poesia è elevata; un poeta professionista, gravato da un carico di lavoro intenso, sta considerando l'acquisto di un 'versificatore', un sofisticato dispositivo capace di generare versi su richiesta. Il rappresentante di questi apparecchi elettronici spiega al poeta e alla sua segretaria il funzionamento della macchina, che inizia presto a manifestare comportamenti inusuali e sorprendenti.

Primo Levi (1919 – 1987) è stato uno scrittore, chimico e partigiano italiano, superstite dell'Olocausto e autore di saggi, romanzi, racconti, memorie e poesie. Ha offerto una delle più alte testimonianze sulla tragica realtà dei lager in *Se questo è un uomo* (1947), dove ha descritto la sua esperienza di ebreo deportato ad Auschwitz. Alla letteratura d'invenzione appartengono *Storie naturali* (1966, pubbl. con lo pseudonimo di *Damiano Malabaila*) e *Viaggio di forma* (1971), raccolte di racconti apparentemente fantascientifici, ma sostanziati dalla medesima problematica morale dei libri precedenti. Alla sua professione di chimico e alla sua esperienza del mondo della produzione industriale sono legate le raccolte *Il sistema periodico* e *La chiave a stella*, nella quale sembra riflettersi una singolare coincidenza di atteggiamenti morali e procedure tra il lavoro dello scrittore e quello dell'operaio specializzato. Pubblicò anche libri di poesie, un'antologia delle letture a lui più care, una traduzione del *Processo* di F. Kafka e due raccolte di articoli frutto della sua collaborazione al quotidiano *La Stampa*. Levi si tolse la vita l'11 aprile 1987.

01110000 01101111
01100101 01110011
01101001 01100001
00001010

di Paolo Agrati
2023



L'acqua di casa, di casa, di casa

Poesia realizzata senza l'uso di AI.

Paolo Agrati si occupa principalmente di poesia, scrittura, musica e amenità. È uno speaker ed è stato autore e conduttore del programma Poetry Slam! il primo torneo televisivo di Poetry Slam in onda su Zelig Tv e Prime Video. Da sempre propone la sua poesia dal vivo, portandola nei luoghi più svariati e inusuali. I suoi spettacoli sono stati ospitati in teatri e manifestazioni musicali e festival, è narratore e cantante nella Spleen Orchestra, band di culto nel suo genere, che ha fondato nel 2009 e che ripropone le musiche e le atmosfere dei film di Tim Burton. Nel 2017 fonda SLAM Factory, agenzia dedicata all'editoria e allo spettacolo. Ha pubblicato le raccolte di poesia: Tecniche di seduzione animale (2020 autoprodotta), Poesie Brutte (Edicola Ediciones 2019), Partiture per un addio (Edicola Ediciones 2017), Amore & Psycho (Miraggi Edizioni 2014), Nessuno ripara la rotta (La Vita Felice 2012), Quando l'estate crepa (Lietocolle 2010) e il libricino "piccola odissea" (Pulcinoelefante 2012) e il Manuale del Poetry Slam (Editrice Bibliografica 2021).